

verno, si risponderà con provvedimenti e proposte che sieno veramente adeguati. E soprattutto dovranno essere adeguati per i piccoli proprietari, per quelli cioè che hanno nel pezzetto di vigna tutto il loro patrimonio, tutta la loro sostanza: è evidente che mentre i grandi e medi proprietari possono con relativamente tenue sacrificio provvedere alla ricostituzione dei propri vigneti, i piccolissimi proprietari, i proprietari di un ettaro, di mezzo ettaro di vigna non possono assolutamente fronteggiare i danni della fillossera, perchè non hanno nè le scorte, nè i mezzi per farvi fronte. Ed allora è indispensabile l'intervento di istituti che, d'accordo col Governo, abbiano a fare quelle anticipazioni che, per l'entità e per la forma, valgano a mettere in grado il piccolo coltivatore proprietario di ricostituire il suo vigneto. Sono certo, od almeno ho fiducia che non soltanto parole mi si vorranno dare ora; ma, al momento opportuno, anche provvidenze adeguate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pellegrino.

PELLEGRINO. Sarò anche più breve dei miei colleghi.

Come rappresentante d'un collegio in cui prevale la coltivazione della vite, debbo rivolgere ringraziamenti al Governo, per aver esso presentato questo disegno di legge alla Camera; e confido che la Camera sarà al disegno stesso favorevole.

Certo, nessun provvedimento legislativo arresterà la marcia fatale della fillossera; ma ogni contrasto che s'opporrà alla fillossera, rappresenterà milioni risparmiati.

La regione a cui m'onoro d'appartenere e che deve la sua reale prosperità alla vite, non mancherà di sentire riconoscenza verso il Governo, per questi provvedimenti.

Una raccomandazione però mi permetto di fare a proposito dell'articolo 7 il quale, nel secondo comma, dice:

« Tuttavia il Ministero può accordare speciali sussidi, secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento, quando la distruzione delle viti abbia avuto luogo nei fondi appartenenti a piccoli proprietari viticoltori, o coltivati direttamente da piccoli coloni o fittuari ».

Mi permetto di raccomandare al Governo che, nella redazione del regolamento che servirà per l'applicazione di questa legge, determini meglio quali debbano intendersi piccoli agricoltori, affinchè non si faccia luogo a contestazioni. Non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu.

CONGIU. Prendo occasione da questo disegno di legge, per rivolgere una raccomandazione al ministro.

Nell'elaborata relazione con la quale si accompagna il disegno ministeriale, giustamente si fa osservare che l'attuazione di questa legge dovrà essere affidata ad individui che l'applichino con coscienza. Adunque, onorevole ministro, tutta l'opera che il disegno di legge contempla, è fondata sul personale. Ora mi permetto di ricordarle che il personale stesso, da tredici o quattordici anni in qua, ha uno stipendio che non è consona con quello che hanno gli altri impiegati del suo Ministero; e, mentre gli altri si sono fatti avanti a domandare aumenti anche in modo clamoroso, questi hanno domandato modestamente. Raccomando all'onorevole ministro questo personale, e la prego di considerare come sia anche più utile per i lavori a cui dovrà essere adibito, che esso abbia un miglioramento di stipendi.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Poichè ho vivissima la speranza di vedere approvati questo disegno di legge e l'altro sulle malattie delle piante che ad esso è strettamente legato, sarò brevissimo.

Ringrazio gli onorevoli Luciani, Samoggia, Pellegrino e Congiu delle cortesi loro parole.

Per quanto riguarda il personale, non posso dare che affidamenti generici tanto più che al momento è assai difficile stabilire la portata finanziaria di impegni che graverebbero sul bilancio dello Stato.

Per quanto concerne la questione gravissima, sollevata dall'onorevole Samoggia, circa il credito ai viticoltori, egli ha ragione: perchè qui si tratta d'agricoltori i quali vengono d'un tratto a perdere il loro reddito non solo, ma a gravarsi anche delle spese necessarie per rifare la vigna che sostituisce quella distrutta; quindi si trovano in una situazione molto delicata. Pertanto bisogna studiare, specie per i paesi di piccola proprietà, provvedimenti che agevolino il credito. Stiamo già studiando questi provvedimenti; e, poichè dovremo presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, un disegno di legge sul credito agrario, allora spero di dare adempimento ai voti che sono stati espressi. (*Benissimo!*)

SAMOGGIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.